

Salute Mentale per tutti - Riprendiamoci i Diritti L'Aquila, 13 maggio 2022

1

La frequenza dei **Trattamenti Sanitari Obbligatoriosi (TSO)** costituisce un evento sentinella, per il quale è importante definire possibili fattori di rischio e fattori di protezione. L'edizione 2022 del **Rapporto Salute Mentale del Ministero** della Salute che riporta i dati relativi ai flussi del Sistema Informativo per il monitoraggio e la tutela della salute mentale del 2020 evidenzia un tasso di riferimento nazionale pari a 10,8 TSO ogni 100.000 abitanti con una marcata variabilità regionale (l'Abruzzo, tra le regioni meno virtuose d'Italia, si colloca il **72%** sopra la media nazionale con 18,6 trattamenti ogni 100.000 abitanti); questa variabilità lascia ipotizzare margini per azioni di miglioramento finalizzate a ridurre ulteriormente il numero dei TSO. Vogliamo conoscere il numero di Trattamenti Sanitari Obbligatoriosi disposti nell'ultimo anno e nei primi mesi del 2023, così come il numero di Accertamenti Sanitari Obbligatoriosi e il rapporto tra numero di ASO e di TSO come indicatori qualità del Dipartimento.

Nell'estate 2021 l'Intesa Stato/Regioni ha siglato le **Linee di indirizzo** per la realizzazione dei progetti regionali volti al rafforzamento dei Dipartimenti di Salute Mentale regionali" (04.08.2021) che recano come obiettivi:

- il superamento della contenzione meccanica in tutti i luoghi di cura della salute mentale;
- la qualificazione dei percorsi per l'effettiva presa in carico e per il reinserimento sociale dei pazienti con disturbi psichiatrici autori di reato a completamento del processo di attuazione della Legge 81/2014;
- l'effettiva attuazione degli obiettivi di presa in carico e di lavoro in rete per i disturbidell'adulto, dell'infanzia e dell'adolescenza, anche previsti dal Piano di Azione Nazionale per la Salute Mentale.

In virtù del **finanziamento ministeriale** (in scadenza) pari a 1,4 mln di Euro per la Regione Abruzzo (€400.00 per la nostra ASL), vogliamo conoscere quali azioni e progetti sono stati finora avviati e/o realizzati (o sono in programma) nel rafforzamento del Dipartimento di Salute Mentale specificatamente nelle linee indicate dall'Intesa per il raggiungimento degli obiettivi summenzionati e in particolare el primo, chiedendo l'attivazione di uno strumento efficace per il monitoraggio delle contenzioni verso il loro completo superamento.

2

3

Siamo soddisfatti per il raggiungimento di un'apertura su 12 ore del Centro di Salute Mentale (ore 8-20), ma non basta! Il Servizio è ancora lontano dalla BASSA SOGLIA che dovrebbe avere: il CSM dovrebbe garantire un'**accoglienza immediata** e un'altrettanto immediata **risposta ai bisogni**, configurandosi come un luogo attrattivo per la popolazione e facilmente attraversabile, al fine di investire sugli aspetti della prevenzione e della salute di comunità. Resta, purtroppo, la chiusura del Servizio nei giorni festivi e prefestivi, il che, insieme all'assenza di uno psichiatra reperibile sul territorio e non solo al pronto soccorso, comporta proprio in quei giorni un aumento dei ricoveri. Chiediamo, inoltre, che presso il Centro di Salute Mentale venga dedicata più attenzione alla redazione dei **Progetti Terapeutici Individualizzati** con il massimo coinvolgimento del paziente stesso, insieme ai familiari, alle associazioni e alle risorse del territorio in generale

4

Le **associazioni** possono essere una risorsa per la Salute Mentale, a servizio di ASL e Dipartimento di Salute Mentale! Chiediamo la stipula di un "patto territoriale" tra Sanità, Comuni e Terzo Settore sulla Salute Mentale che permetta di migliorare la collaborazione tra Servizi di Salute Mentale e associazioni (sia all'interno dei Servizi stessi sia nell'attuazione territoriale dei Progetti Terapeutici Individualizzati) e di ottimizzare le risorse e il dialogo tra Servizi Sociali (Comuni) e Sanitari (ASL). Nell'ottica della collaborazione e della contaminazione positiva con cittadini, familiari, utenti e Terzo Settore, riteniamo che siano di fondamentale importanza gli strumenti del **Comitato** e dell'**Assemblea Dipartimentale** previsti da un vecchio regolamento: chiediamo di conoscere l'attuale regolamento del DSM e che siano ripristinati al più presto gli organi collegiali e democratici di Comitato e Assemblea Dipartimentale con la partecipazione di cittadini e associazioni.

5

Le "**Case della Comunità**" sono strutture programmate e finanziate dal PNRR aperte 24 ore su 24 per 7 giorni alla settimana per offrire alla cittadinanza assistenza sanitaria e sociosanitaria che, come si legge nel decreto ministeriale di riferimento (D.M. 77 del 23.05.2022), devono essere "facilmente riconoscibili e raggiungibili" e devono garantire assistenza medica, infermieristica, psicologica e sociale oltre che identificare i bisogni sanitari del territorio e orientare le cittadine e i cittadini verso la risposta più efficace per il loro problema. **Scopo** di queste strutture è non solo offrire servizi di prossimità ma anche decongestionare gli Ospedali evitando carichi di lavoro inappropriati. È evidente che a fronte di queste caratteristiche la collocazione all'interno dell'Ospedale è inspiegabile e concentra in un unico luogo l'assistenza ospedaliera e quella territoriale, contraddicendo il principio stesso di territorialità. Ribadiamo la necessità della collocazione della Casa della Comunità in un luogo opportuno della città, come può essere l'ex presidio ospedaliero di Collemaggio, e l'importanza di questa nuova struttura territoriale come opportunità di rafforzamento dei Servizi di Salute Mentale e di Salute di Comunità.